

A tutti i soci della F.C.I.I.  
e lettori di "Emigrazione Italiana"

Cari Amici,

Come avrete letto nell'ultimo numero di "Emigrazione Italiana", la Conferenza nazionale dei Presidenti delle associazioni federate al nostro Movimento (Olten, 17 ottobre u.s.) ha deciso di far uscire il nostro giornale - a partire dal gennaio 1972 in edizione SETTIMANALE.

Quali le ragioni che hanno consigliato il passo? I motivi sono molti, ma il principale è stato individuato nella necessità di fornire ai lavoratori in Svizzera una informazione più tempestiva e completa dal punto di vista della classe operaia.

Come sarà questo settimanale? E' evidente che, mutando la periodicità editoriale, "Emigrazione Italiana" cambierà, migliorandosi, sia per quanto concerne l'impostazione grafica che i contenuti. Sarà un giornale impostato per rubriche che riferiranno nei confronti dei problemi che più interessano i lavoratori emigrati e verso la realtà che viviamo in Svizzera e verso quella italiana che internazionale. Vi saranno poi rubriche che a scadenza fisse tratteranno le questioni più diverse: dalla scuola al cinema, dal teatro ai libri, dallo sport ai consigli medici, dai colloqui coi lettori alla previdenza sociale, dai programmi televisivi ai problemi dell'infanzia, ecc. "Emigrazione Italiana" settimanale sarà però un giornale che si migliorerà e arricchirà strada facendo, e in tale maniera con i consigli, le collaborazioni e anche il sostegno finanziario di tutti gli emigrati.

L'aumento, infatti, della quota associativa come anche la sottoscrizione volontaria a carattere nazionale che sarà lanciata quanto prima, sono intesi proprio a reperire i mezzi per realizzare questa iniziativa: a dare, cioè, la possibilità a tutta l'emigrazione di avere a disposizione un giornale di classe, un portavoce che si incarichi di dire, spiegare e difendere tutti i nostri più legittimi diritti.

Certo, tutto ciò significa nuovi sacrifici per ognuno di noi, nuove privazioni. Ma la classe operaia, in tutta la sua storia, ha dimostrato di essere capace di ben altri sacrifici. E' dunque con grande fiducia che oggi la Federazione delle Colonie Libere si rivolge a tutti i lavoratori chiedendo di essere sostenuta ed aiutata già con l'uscita del prossimo numero di "Emigrazione Italiana" che sarà l'esempio di massima della nostra edizione settimanale.

Propagandiamo, allora, cari amici, "Emigrazione Italiana" settimanale; operiamo uniti come le dita di una mano; ognuno di noi porti alla Colonia Libera un nuovo socio per la difesa di tutti i lavoratori contro ogni sopruso, contro qualsiasi discriminazione.

La Commissione nazionale di Organizzazione  
**F. C. I. I.**

ALLA BOBST DI PRILLY

## Rappresaglia contro 14 operai immigrati

Sono stati licenziati in tronco per la loro attività sindacale — La Confindustria vodese li ha definiti « turbolenti » e degni di essere « accompagnati alla frontiera arni e bagagli » — Tra i motivi dell'agitazione vi è quello delle casse aziendali di pensione — L'intervento dei sindacati e delle associazioni italiane e spagnole — I lavoratori impegnati nella vigilanza contro qualsiasi sopruso.

«...i 14 turbolenti meritano di essere accompagnati alla frontiera arni e bagagli». Queste le gravissime parole con cui termina il comunicato del « Rageruppamento padronale vodese » (Confindustria) in riferimento ai fatti accaduti alla Bobst & Figli di Prilly-Losanna — una fabbrica metallurgica che occupa quasi 2.000 dipendenti, 14 dei quali, appunto, sono stati licenziati in tronco.

### LE RIVENDICAZIONI DEGLI OPERAI

Come nei giorni scorsi ha riferito ampiamente la stampa quotidiana, alla Bobst i lavoratori si erano allarmati dato che da mesi si verificavano licenziamenti, fatto questo che contrastava con la ricerca di nuovo personale che la ditta aveva portato avanti (specialmente durante l'estate) tramite inserzioni pubblicitarie nei giornali. Perché licenziare — si chiedevano i lavoratori — se si vuole assumere nuova manodopera? Le preoccupazioni che i licenziamenti potessero essere selettivi; potessero prendere, cioè, di mira particolarmente i lavoratori attivi sul piano sindacale, erano dunque giustificate. In fabbrica, tra l'altro, l'agitazione era in aumento perché, in causa delle ristrutturazioni in applicazione, i ritmi di lavoro si erano intensificati come intensificata risultava la sorveglianza dei "capi" sulla manodopera. Vista la situazione, 327 dipendenti firmarono una petizione — convalidata



Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera  
Tiratura controllata cts. 40 al mm.  
Pubblicità . . . . . nr. 10'862  
copie . . . . .

Redazione e Amministrazione :  
8004 ZURIGO — Militärstrasse 109  
051 / 23 08 20

IN TUTTE LE FABBRICHE SVIZZERE

## Grande impegno operaio per le casse pensioni aziendali

In tutte le fabbriche della Svizzera, gli operai, specialmente stranieri, sono in lotta contro il disegno padronale di costituire casse di pensione aziendali, senza riconoscere particolari diritti alla classe lavoratrice emigrata.

A tal fine, si stanno compiendo continue trasformazioni statutarie di cui gli operai non sono nemmeno informati, anche se essi rappresentano i principali contribuenti di queste casse pensioni. Si va così compiendo uno dei più brillanti disegni del capitalismo svizzero, poiché è chiaro che le quote che i dipendenti versano in questo « famoso secondo pilastro » servono soprattutto per sovvenzionare la razionalizzazione dell'industria e la speculazione edilizia.

Ma i lavoratori hanno ormai capito il disegno padronale e reagiscono costituendo assemblee di fabbrica, eleggendo comitati e delegazioni per trattare con le direzioni delle fabbriche, l'importante problema.

Il crescente movimento di lotta trova in prima fila i lavoratori iscritti alle Colonie Libere che portano avanti le linee maturate nel nostro Congresso di Bienna, sull'importan-

te problema.

Abbiamo notizia che alla Huber e Shumer di Pfäfers/Zh (una fabbrica di gomma di oltre 1000 dipendenti, di cui più della metà stranieri) il malcontento si era sviluppato a livello individuale, con circa una ventina di licenziamenti, prontamente respinti dall'azienda. Poi gli operai si sono organizzati ed hanno indetto un'assemblea di fabbrica e votato una risoluzione che tra l'altro dice:

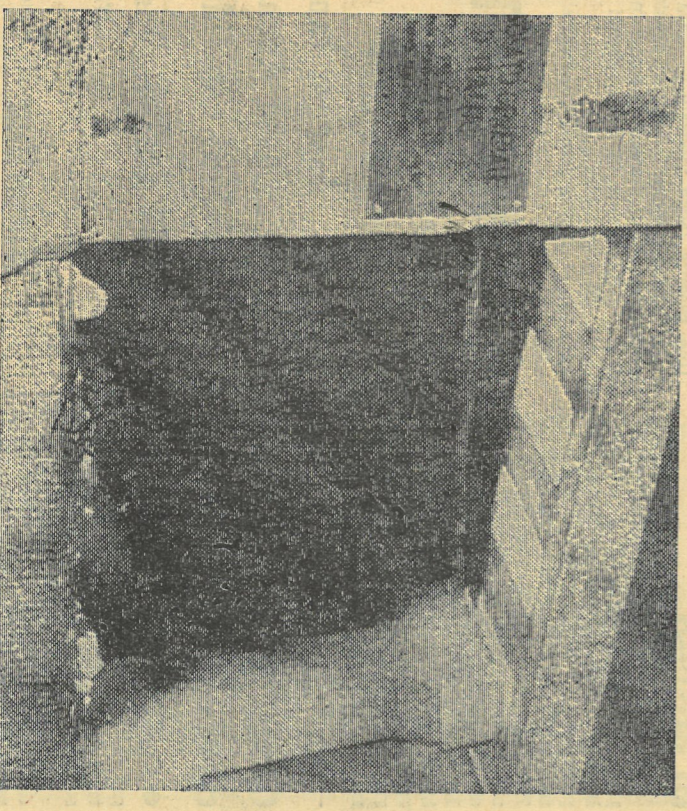
« Come operai siamo contrari alla costituzione di una Pensionkasse obbligatoria, in quanto siamo coscienti di doverci battere per una sola pensione, statale, popolare e sufficiente per la nostra vecchiaia ».

Di seguito l'assemblea richiede la possibilità per gli operai stranieri di usufruire a 60 anni della « Pensionkasse », della possibilità di ritirare le quote versate, compresi i contributi della ditta in caso di timpano. Hanno eletto poi cinque rappresentanti per trattare con la direzione del problema.

L'azione sempre più incisiva e compatta degli operai, ha costretto le aziende a prendere degli impegni.

● continua in 2a pagina

## Bombe contro il Consolato italiano a Basilea



Nella notte fra domenica e lunedì 8 novembre, il Consolato Generale d'Italia a Basilea, è stato fatto segno di un attentato dinamitardo.

Due ordigni sono esplosi 5 minuti circa, l'uno dall'altro, verso le due del mattino. Non vi sono state vittime.

Le esplosioni hanno però danneggiato il muro di cinta che separa la strada dal giardino dell'edificio (vedi foto).

Fino al momento di andare in macchina, nessuno ha potuto fornire indicazioni nei confronti del o dei responsabili del provocatorio atto. La Polizia criminale di Basilea - Città ha aperto un'inchiesta nei riguardi della quale è mantenuto il più stretto riserbo.

● Continua in ultima pagina

Giovedì 18 novembre, ore 20.40 — alla Televisione ticinese, Rubrica « 360 » — seconda puntata della trasmissione « Il sindacato in Italia ».

Visti il contenuto e l'interesse suscitato dalla prima parte del servizio, si consiglia di seguire la trasmissione e di organizzare anche gruppi per discuterla.

# 15 SVIZZERA

CON UN SENSIBILE SPOSTAMENTO A DESTRA

## Concluse le elezioni del Consiglio nazionale

Nell'ultima domenica di ottobre si sono svolte in tutta la Svizzera le elezioni del Parlamento federale (Consiglio nazionale) e del Consiglio degli Stati (che rappresentano eletti per ogni Cantone e uno per i tre Cantoni).

Fra i numerosi candidati, sono stati eletti, secondo un complesso sistema proporzionale, i 200 Consiglieri nazionali, per un periodo di quattro anni.

Per la prima volta nella storia della Svizzera, hanno votato e sono state elette delle donne.

A causa della situazione politica in movimento (lotta per la casa e le pensioni, problemi sociali e politici, infrazione e carovita) e per il voto femminile non prevedibile, c'era da aspettarsi un risultato denso di incognite.

Invece, i maggiori partiti borghesi hanno mantenuto i loro seggi, anche se con un poco di fatica, mentre la sinistra (specialmente i socialisti) ne è uscita, leggermente sfaccata, anche a causa del sistema elettorale «proporzionale» che ha favorito i partiti borghesi.

Sulla scena politica nazionale, si sono installati, oltre al già noto Schwarzenbach, altri dieci socialisti (ma non troppo) schwarzenbachiani, divisi in due frazioni: quattro nel Movimento contro l'infestramento e sette nei cosiddetti «repubblicani» di estrema destra.

A quanto afferma la direzione, la chiusura si rende necessaria in quanto le ordinazioni di pezzi singoli di orologi, in cui la fabbrica era specializzata, si sono notevolmente ridotte da quando è stata assorbita da un complesso americano.

## ... e alla Balair di Basilea

Dopo il recente licenziamento di piloti, la Compagnia aerea Balair ha deciso l'ulteriore diminuzione del personale ai più tardi per il 31 gennaio 1972. Verranno licenziati 37 dei 71 dipendenti addetti al servizio tecnico. Sembra che una parte di questi siano riassunti dalla Swissair. Le cause risiedono, come noto, nella ristrutturazione del traffico aereo interno, che hanno messo fuori uso i vecchi aerei utilizzati finora.

## Grande impegno operaio ...

● **Continuazione della 1.a pagina**  
gni precisi prima dell'eventuale entrata in vigore della legge federale sulle casse pensioni aziendali.

In particolare, la «Milchverband», di Winterthur, in una lettera ai dipendenti assume «l'obbligo di tornare a collaboratori in ogni modo prima dell'entrata in vigore della legge e di difendere gli interessi di tutti gli operai stranieri».

In redazione siungono continue notizie di azioni operale per le casse pensioni. Questo a dimostrazione dell'importanza del problema che ormai investe tutta la classe lavoratrice, lavoratori svizzeri compresi. Preghiamo i lettori protagonisti della lotta di segnalare le azioni intraprese nella propria fabbrica o in quelle vicine e di cui sono venuti a conoscenza.

# I LETTORI CI SCRIVONO

## Stagionali a Neuchâtel

Nei giorni scorsi, una rappresentanza del Comitato di Coordinamento consolare di Neuchâtel, ha effettuato una visita in certe baracche che purtroppo esistono in questa città. La visita è stata fatta in queste precise baracche perché ci erano state segnalate dai membri del Comitato stesso, perché venuti a conoscenza dello scandaloso e incivile stato che si trovano a vivere nostri connazionali.

La prima visita è stata fatta presso una casa abitata da operai della ditta Madliger e Cha. in rue Place d'Armes 4 a Neuchâtel, dove ci sono 15 operai, con un locale che appena ne potrebbe contenere la metà, perché stretto e privo di luce, con una specie di cucina che si sofferca se non si hanno i polmoni più che forti. Ma quello che noi troviamo più scandaloso è che questi operai pagano una pigione di fr. 90 al mese. Dunque questa ditta, da una specie di caserme senza acqua calda e senza aria riscalda la bella somma di fr. 1350 al mese, ci frutta insomma come tre appartamenti di nuova costruzione da tre stanze l'uno.

Il Comitato di coordinamento consolare la minima cosa che ha potuto fare è stata la denuncia al Dipartimento Cantonale dei Lavori pubblici, all'ufficio cantonale del lavoro, e alla Federazione Svizzera degli operai del legno e delle costruzioni e per conoscenza copia alla ditta interessata.

La risposta, delle autorità competenti non è tardata, in essa ci annunciano che hanno agitato la cosa alla meno peggio e cioè, che in quella specie di casa ci possono abitare solo dieci persone, e per gli altri cinque si provvederà altrove, che l'affitto da 90 fr. verrà portato a 70 fr. e che la ditta si impegna a mettere l'acqua calda al più presto possibile.

Con questo non vogliamo gridare al successo, perché per noi non può

essere successo una mezza misura per evitare polemiche, per non dire scandali. Il successo per noi poteva essere quando si prendono provvedimenti nei confronti di questi speculatori oltre che sfruttatori del bisogno di tanta povertà la minima preparazione di quello che significa stare all'estero, perché soltanto se sanno che passeranno dei quei queste gente priva del minimo senso di umanità non faranno più queste cose; ma con le mezze misure, stanno bravi un po' di tempo poi lo dimenticano e ricominciano di nuovo. Gli altri invece non stanno neanche attenti perché tanto sanno che tutto il rischio che corrono è quello di non avere buoni rapporti con le nostre autorità almeno speriamo.

Difatti quello che diciamo non è un'invenzione o peggio frutto della nostra fantasia, ma è dettato da una realtà che purtroppo viviamo ogni giorno, a questa realtà forse ha contribuito anche la ditta Madliger e Cha. Diciamo forse perché quanto abbiamo appreso non è ancora ufficiale, e speriamo non sia neanche vero perché altrimenti non sapremmo come definire un Madliger che tra l'altro è deputato al Gran Consiglio di Neuchâtel. Difatti ufficialmente il Comitato di coordinamento consolare ha saputo che nonostante l'intervento fatto dalle autorità competenti in quella baracca non cambia niente, perché gli operai non se ne vogliono andare, e il prezzo per loro non è un signor padrone ci hanno anche firmato una carta. Dicevamo prima che speriamo questo non sia vero, perché altrimenti, questo sarebbe il colmo dei colmi, perché è impensabile che gli stessi operai che hanno denunciato le loro inumane condizioni, adesso firmano una carta che stanno bene e che di là non se ne vogliono andare. Ma sarà successo anche questo, ma ciò non vieta alle autorità competenti di dichiarare quella casa inabitabile, e prendere i provvedimenti dovuti in caso contrario, perché incomincia a

# NOTIZIARIO I.N.C.A.

## INVALIDITA' E VECCHIAIA: MODIFICHE IN SVIZZERA

Una recente legge federale svizzera modifica le prestazioni complementari dell'assicurazione vecchiaia, su cui si è già parlato in questa pagina. Le nuove norme entrano in vigore il 1° gennaio 1972. Secondo la nuova modifica federale per le persone

Un'età di 65 anni e i minori beneficiari di una rendita di invalidità è stato stabilito un minimo di Fr. 4.200.— e un massimo di Fr. 4.800.—; per le coppie il minimo e il massimo sono rispettivamente Fr. 6.750.— e Fr. 7.690.—; per gli orfani, infine, la prestazione supplementare è compresa fra i Fr. 2.100.— e i Fr. 2.400.—.

## EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Annalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgi ti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

**8031 Zurigo** Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30  
**Orario d'ufficio:** tutti i giorni dalle 9—11 / 16—18  
 sabato dalle 9—11.00.

**Winterthur** Technikumstr. 50  
 giovedì dalle 17.30 alle 19.00  
 sabato dalle 09.00 alle 12.00

**Baden** Obere Halde 20  
 tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

**Bellinzona** Viale della Stazione - Casella Postale 188  
 Tel. (092) 5 40 95

**Basilea** Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85  
**NB. Sarai assistito gratuitamente**

diventare insopportabile, che la Po- lizia degli stranieri è tanto severa nel rilasciare il permesso a quei connazionali che hanno maturato il diritto di farsi raggiungere dalla famiglia se non hanno una casa adeguata, e poi si permette a questa gente di far dormire gli stagionali come bestie.

Sappiamo che non esiste un regolamento in merito, ma il troppo è troppo, e per, questo noi invieremo tutti gli stagionali che denuncino la loro condizione, che creino del comitati di baracca, che vengano nella nostra associazione a darci i loro problemi, che siamo sicuri che se ci mettiamo assieme li risolveremo. Siamo coscienti che molti nostri connazionali hanno poca fiducia, perché in realtà si sono visti presi per il sedere, sia dai Sindacati, come anche spesso volte dalle nostre autorità, ma forse hanno dimenticato una cosa essenziale: dirci che se vogliamo che si risolvano i nostri problemi dobbiamo noi stessi rimboccarci le maniche, metterci assieme e vedrete che le cose cambieranno, perché è provato scientificamente, che se la classe operaia i problemi non se li risolve lei, nessuno li risolve per lei.

R. ZARCARIO, Neuchâtel

## Emigrati deficienti ?

Sono ricominciate le trasmissioni di «Un'ora per voi» ed ho assistito alla "prima".

La per il mi sono classificato cretino. Poi ho pensato a quelli che come me, si sono messi davanti al televisore per vedere e sentire facce schiocche e parole inuttili.

Pensando a tutti i telespettatori che non hanno colpa, mi sono ravveduto: i cretini sono loro, Mascia, Corrado, Paolini e Silvestri. Mhno, il Reitano per intenderci, è intelligente. Forse l'unico. (Esser pagati per prendere in giro gli emigrati piangendo su una valigia è il risultato di furberia e intelligenza).

L'altro Corrado, il Pami, ha detto una cosa sola: è violento. Ci ha in fatti violentati tutti ma ha avuto il garbo di avvisarci della sua natura. Con quello che costano le telefonate «in bocca al lupo» quella, così prolissa non serviva. Parlare d'amore a chi l'amore lo fa solo per lettera è quantomeno disumano.

Risolvere antichità quali la Nilla Pizzi, non sarebbe dannoso, se la stessa non verrebbe a dirci d'avermi regalato una «croce di oro» che di oro non è. Le baracche, il fango e il resto lo contano.

L'insulsaggine è stata interrotta dai volti noti di Zanier e Tebaldi e il veleno è diventato miele quando, con l'aiuto di Pirandello, Vittorio Gassman ha detto cose serie. La Patty non è Prava. Carla con un laccio al collo che le impedisce la nota lunga.

Sono convinto che tutta questa balordaggine riunita è servita solo agli svizzeri per far capire loro come me qui all'estero ci trattano da cretini. Ma non tutti siamo cretini: io e il Mario sabato prossimo ci facciamo la briscola.

Chi mi crede, mi segue.

F. LUCIARDI

## Il caro-carta

Cara Emigrazione Italiana, ho chieste alcune settimane or sono, lo chiedo all'Agenzia Consolare di Soletta un certificato attestante il mio stato di lavoratore in Svizzera e con mia sorpresa, per ottenerlo ho dovuto pagare fr. 13.50.

Forse sarà una tassa legale, ma io ritengo ingiusta una tale speculazione sui lavoratori emigrati, tanto che questo certificato doveva servirvi per l'esonerazione dal dazio per i materiali la costruzione.

Non sarebbe più giusto che un attestato del genere fosse rilasciato gratuitamente ?

CARLO GARANO, Grenen

## Proposte dai sindacati misure anticrisi per gli emigrati

In riferimento alla precaria situazione occupazionale che va delineandosi sia in Italia che in Germania come anche in altri paesi, gli uffici emigrazione della CGIL, CISL e UIL, hanno esaminato a fondo gli ultimi sviluppi e preso fermamente posizione. In un documento unitario i tre sindacati affermano tra l'altro:

« **Indipendentemente dalle proposte del fenomeno, non ancora interamente valutabile, è comunque certo e innegabile che esso si esprime attraverso misure come la riduzione della produzione e delle ore lavorate nelle aziende che lavorano per l'esportazione e in altre. Il blocco delle assunzioni o il licenziamento di lavoratori e di emigrati che vengono colpiti per primi in seguito alla non applicazione delle norme comunitarie e a sistemi illegali di assunzione, a discriminazioni e arbitri padronali, ecc. ».**

Dopo avere affermato che la situazione è « caratterizzata da una diminuzione effettiva o previsionale in Europa di decine e di migliaia di posti di offerta di lavoro », i sindacati hanno detto che « non possono assolutamente permettere che in questo momento ricadano quasi esclusivamente sui lavoratori e sugli emigrati le spese delle attuali difficoltà economiche e degli squilibri strutturali, dei provvedimenti presi o subiti a livello internazionale e comunitario, della prolungata assenza — malgrado le loro ripetute richieste — di una adeguata politica economica, sociale e occupazionale ».

« Ne consegue — continua il documento — che il governo italiano, gli organismi comunitari e tutti i paesi interessati debbono e non possono non considerare, anche in applicazione del Trattato di Roma e dei regolamenti comunitari, l'attuale situazione monetaria ed economica, comprese le contraddittorie ed inelutabili tattiche e scelte padronali, come una conseguenza diretta delle linee ed iniziative sinora attuate a livello comunitario e nei vari paesi. Ciò significa che (...) i lavoratori e gli emigrati comunitari ed extra comunitari già rimasti o che rimarranno internamente o parzialmente disoccupati (...) vanno considerati bisognosi ed aventi diritto ad una assistenza straordinaria, nonché ad un aiuto efficace per trovare una nuova occupazione ».

Di seguito gli uffici emigrazione delle tre centrali sindacali hanno avanzato tutta una serie di misure da prendersi al più presto. Queste le principali: far assumere gli oneri necessari per assistere i lavoratori colpiti dalla crisi e dalle misure padronali dall'intera comunità; creare posti di lavoro in settori affini a quelli entrati in crisi o potenzialmente di diversi con investimenti pubblici e privati; garantire ai lavoratori italiani e di altre nazionalità la stessa protezione di cui possono usufruire i nazionali in caso di riduzione della produzione; nei casi di avvenuta riduzione della produzione o delle ore lavorative è da dimostrare, come avviene in Italia e in altri paesi, che i licenziamenti vengono trasformati in sospensioni temporanee, quindi che sia assicurata assoluta di riassunzione nell'azienda e di ripristino della normale settimana lavorativa in caso di ripresa dell'attività produttiva; è da garantire agli emigrati italiani e di altre nazionalità « sussidi di disoccupazione e prestazioni di sicurezza sociale di uguale entità e durata che ai lavoratori nazionali ». A questo proposito CGIL, CISL e UIL hanno testualmente affermato che è da « **Corrispondere sia ai lavoratori nazionali che emigrati una adeguata integrazione del salario o del sussidio disoccupazione (come avviene già in alcuni paesi dove il minimo è stato fissato nell'80% del salario precedente)** ». A tale scopo sono da creare « **casse di integrazione (...) reperendo o facendosi anticipare i mezzi necessari da fondi straordinari nazionali o comunitari già esistenti o da creare, compresi quelli del Fondo sociale e di altri organismi comunitari e internazionali.** ».

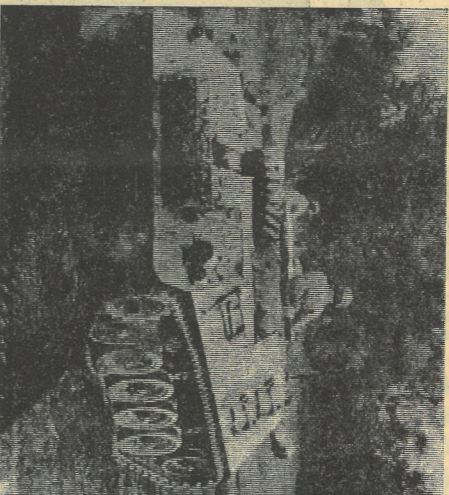
Considerata la richiesta di non licenziare dalle aziende che riducono la produzione i lavoratori ma di trasformare, nella più disagevole delle ipotesi, tale misura in « **sospensione temporanea** », i sindacati domandano di « **non sfruttare dagli alloggi aziendali, comunali o altri gli emigrati e lavoratori colpiti dalla crisi o da provvedimenti padronali** » come di « **non privati di nessuna delle altre prestazioni e servizi** ».

Dopo avere ribadito che « **anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori** » debbono curare « **l'elaborazione definitiva e l'attuazione la più decentralata possibile di queste misure** », i sindacati hanno proposto che per « **reperire i fondi necessari** » si colpiscano « **con multe e tasse anticrisi le aziende che operano discriminazioni verso i lavoratori e gli emigrati in questa fase difficile, di istituire tassazioni straordinarie sui profitti accumulati spesso attraverso forme di mercato nero e di subdoppio della manodopera straniera, con speculazioni di vario genere come quelle sugli affitti e sulla costruzione di alloggi, con l'esportazione illegale di capitali, ecc.** ».

Il documento CGIL, CISL e UIL conclude invitando fermamente le Autorità nazionali e comunitarie a prendere tutte le iniziative e misure che la situazione impone e, per quanto concerne il governo italiano, hanno chiesto un incontro con il Ministero del Lavoro per esaminare i contenuti e le modalità di attuazione delle proposte avanzate.

## La Legnano sta per chiudere

La « Legnano », la fabbrica di biciclette legata ai nomi di Birda, Coppi e Bartali, sta per chiudere. Alle richieste per il contratto integrativo la direzione della Casa ha risposto che lo « **stabilimento ha ormai il fiato corto** ». La concorrenza degli artigiani avrebbe messo in crisi l'industria della bicicletta, anche essa coinvolta dalla difficile situazione generale dell'intero settore della produzione. Naturalmente i sindacati hanno prontamente reagito. La notizia ha sorpreso il mondo sportivo che ricorda ancora i successi della « Legnano » in Italia e all'estero, i numerosi allori conseguiti da 16 Giri d'Italia, a 10 Milano-Sanremo, al Tour, ai campionati del mondo.



# A chi serve l'esercito?

di Gianni Grego

Il 4 novembre si è celebrata in Italia la giornata delle « **Forze armate** » e in quella occasione è tornato a galla il vecchio interrogativo che i democratici italiani da anni si pongono, sul nostro esercito, sul suo funzionamento, sul suo costo, sui suoi scopi.

A chi serve l'esercito? E' questa una domanda che ci si deve porre con sempre più preoccupazione. Mezzo anni di monopolio democristiano e socialdemocratico al Ministero della difesa, hanno portato avanti una sola politica militare, quella di sottrarre al controllo dell'opinione pubblica e del Parlamento, ogni dato, ogni accento su questo mastodontico apparato dello Stato e nello stesso tempo di garantire alle alte sfere militari, allo Stato Maggio-

conquistare popolari degli ultimi anni.

### IL QUINTO ESERCITO

Vediamo come è formato il nostro esercito. Per numero di uomini impegnati è il quinto del mondo, dopo USA, URSS, Cina e India.

Mezzo milione di uomini, un bilancio di oltre 1600 miliardi all'anno, l'economia di intere fabbriche e di interi paesi legati spesso a questo apparato.

Oltre 1000 generali, 32.000 ufficiali di vario grado, 90.000 soldati costituiscono il nerbo delle tre armi.

L'esercito dispone di una forza di 310.000 uomini, la Marina di 40.000, l'Aeronautica di 66.000 uomini; a questi bisogna aggiungere gli 80.000 civili che lavorano negli uffici delle forze armate. Senza contare poi gli 80.000 carabinieri (che pure fanno parte di quella che è considerata la « prima arma » e che dispone anche di una brigata corazzata), i 77.000 appartenenti al corpo di Pubblica Sicurezza e i 40.000 agenti della Guardia di Finanza (nessun paese può vantare un così elevato numero di forze di polizia in rapporto alla popolazione).

Una cosa davvero farsesca è rappresentata dall'elevato numero di « **alti graduati** ».

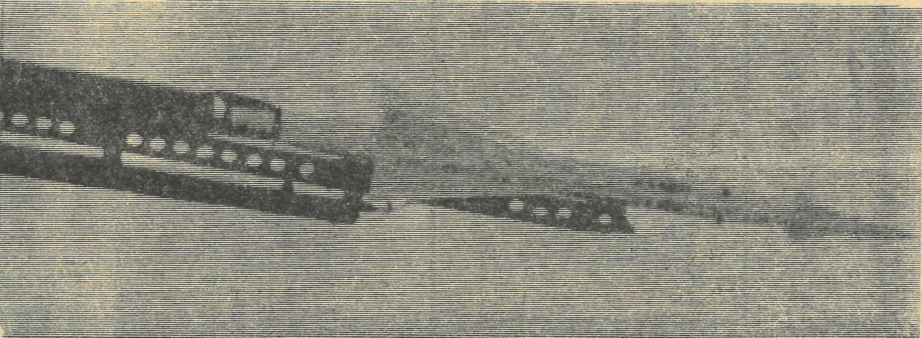
Le cifre parlano chiaro: sono previsti per le tre armi 321 generali e invece ce ne sono 1084. Fra colonnelli e tenenti colonnelli invece dei 5981 previsti dall'organico, se ne contano 7423.

Le cifre diventano più impressionanti, se si pensa che per i 4 corpi d'armata esistenti, ci sono 47 generali di corpo d'armata, per 7 divisioni 106 generali di divisione, per 9 brigate 435 generali di brigata. Nessun Paese può vantare un simile numero di alti gradi e neanche durante il fascismo e la guerra si sono sfiorate queste cifre. Si è arrivati perfino alla farsesca circolare diretta ai generali « **con preghiera** » di andare in giro in borghese e non in divisa, per evitare di impressionare la gente con tutte quelle « **spalline dorate** ».

E' stato anche facilmente calcolato che su un fronte di 130 chilometri, da Villaoh a Trieste (tanto assegna la NATO per competenza al nostro esercito) potremmo schierare un generale ogni 130 metri e un colonnello ogni 10 metri.

In contrapposizione a questa incredibile proliferazione di alti gradi, c'è purtroppo, la triste realtà di paghe inrisorite per i soldati e di stipendi mediocri per la stragrande maggioranza di sottufficiali e ufficiali e un meccanismo di avanzamento nella carriera, concepito come strumento clientelare e di ricatto. E ancora la realtà delle umiliazioni, del ruolo di sudditanza verso i comandi USA che si riservano ogni scelta strategica e non lasciano alcun margine di autonomia.

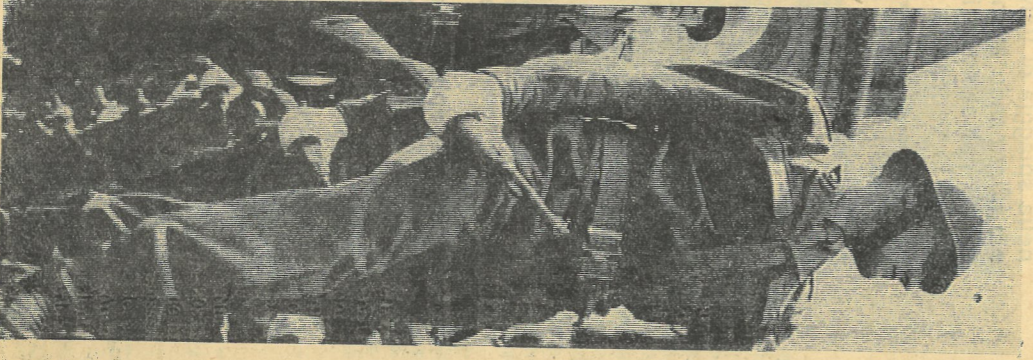
La realtà di legami sempre più stretti fra i vertici militari e le grosse industrie. Una realtà infine fatta di codici e regolamenti spesso centenari, di frustrazioni per quel netto distacco che si è voluto creare fra le forze armate e il « **civile** ». Poiché in sostanza il nodo è quello: mentre a prezzo di sacrifici e di lotte, il processo di democrazia è avan-



re, l'incondizionata approvazione di qualsiasi scelta, di ogni struttura.

Per questo nel nostro Paese, l'argomento « **esercito** » è misterioso, è « **tabù** », non nelle cifre e nel bilancio, quanto sull'ordinamento, nelle scelte, sulla politica, sul grado di democrazia.

C'è un intensificarsi da parte di giornali di destra e di certe associazioni d'arma (alcune delle quali sono autentiche centrali reazionarie) di articoli e di appelli sulle forze armate. Essi cercano — è chiaro — di strumentalizzare per presentarle come una forza in perenne opposizione alle masse e agli interessi generali, desiderandole sorte e chitose ad ogni fermento rinnovatore e sempre pronte a derogare sui suoi compiti costituzionali, dietro semplici richieste di « **alleanza** » d'oltre Atlantico. Esse sono state sempre coccolate e sostenute, alimentando così il sogno di « **un colpo alla greca** » per riportare a destra il nostro Paese ed affossare la democrazia e le



FESTIVAL DI  
EMIGRAZIONE ITALIANA  
IL GIORNALE DEI LAVORATORI

Nel quadro di un rinnovamento organizzativo e per quanto concerne l'attività culturale, e nella prospettiva di una maggiore collaborazione con tutte le forze vive dell'emigrazione e con il popolo svizzero, la Colonia Libera Italiana di Bienna ha organizzato « Il primo festival di Emigrazione Italiana ».

Se è pur vero che dal gennaio del 1972 il nostro giornale diverrà settimanale, è altrettanto importante che questo sia portato a conoscenza di più lavoratori.

In questa direzione noi pensiamo ci si debba muovere a seconda delle situazioni locali.

A Bienna infatti ci sono possibilità non trascurabili che ci spingono a continuare nella nostra iniziativa.

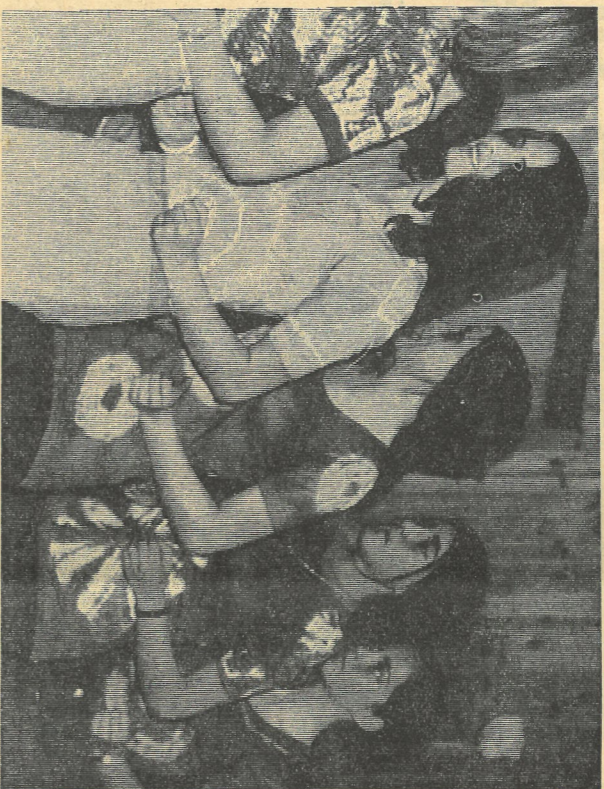
Come prima esperienza, possiamo ritenervi soddisfatti: anche se non tutti tra i più attivisti della locale Colonia hanno risposto alle aspettative della vigilia della nostra manifestazione.

Abbiamo notato però una partecipazione più che esemplare da parte di un gruppo di studenti liceali svizzeri, i quali con due dei loro insegnanti, il prof. Ruffino ed il prof. Merazzi, quest'ultimo consigliere comunale, hanno seguito con interesse il programma che il « Festival » presentava nei due giorni 23-24 ottobre.

Oltre 400 persone si sono alternate nella visita della Mostra di pit-tura allestita da due soci della Colonia: De Polo Tolmino, non alla prima collaborazione con la sua associazione (vedi esposizione al XXIV Congresso F.C.I.I. a Bienna) e Silvani Antonio.

Un'esposizione di libri completa-va le attrattive del « Festival » che si svolgeva nella sala-conferenza del palazzo dei Congressi di Bienna.

La partecipazione degli amici svizzeri era ancora più lodovole in quanto un gruppo di ragazze della media (vedi foto) ci presentava una originale serie di balletti nel pomeriggio di sabato 23. Nelle due serate erano in programma rispettivamente le proiezioni dei films: *Broccia sì, nomini no*, che è stato dibattuto a lungo dai presenti e *Lo Stagiionale* che concludeva dome-



Le ragazze svizzere che hanno presentato un balletto e in alto, a sinistra, uno stralcio di un manifesto esposto a Bienna

nica sera la nostra manifestazione. Simpatica è stata la presenza del caro amico Mion con le sue canzoni e le sue divertenti barzellette.

Domenica pomeriggio si assisteva alla conferenza tenuta dall'amico Pesce Franco della Segreteria Regionale C.I.I. del Canton Berna.

L'oratore, partendo dalle origini delle C.I.I. in Svizzera, ha esposto con chiarezza ed efficacia la grande importanza che il nostro movimento ha avuto nel passato e quella che oggi vien sempre più assumendo. In particolare ha fatto riferimento alla posizione nei confronti dell'accordo di emigrazione italo-svizzero e alla sua volontà costante di « tutelare gli interessi di tutti i lavoratori italiani ».

A conclusione della conferenza si è assistito ad un interessante dibattito al quale hanno partecipato gli amici svizzeri presenti in sala, gli spagnoli dell'Atees e un gruppo di connazionali. Ci sono state delle interessanti proposte ed altrettante significative domande; tutti sono stati d'accordo nella necessità di unirsi e di lottare. Infatti un amico svizzero ha detto: « *L'unità e la lotta sono i mezzi con i quali la classe ope-*

*raia qui in Svizzera riuscirà ad avanzare* ».

Un emigrato italiano invece, intervenendo, dichiarava la sua rinuncia alla lotta comune. A ciò ha potuto rispondere il Console d'Italia a Berna presente in sala: « *Le condizioni disumane in cui sono costretti molti emigrati, devono essere risolte, anche se alcuni interessati, ci rinunciano. La situazione dei baraccati ad esempio, è una vera vergogna, che deve avere al più presto un termine* ».

Concludendo il dott. Bettini, ha avuto parole d'elogio per l'iniziativa della C.I.I. di Bienna, augurando maggior successo per l'avvenire.

**Leggete e diffondete  
EMIGRAZIONE  
ITALIANA**

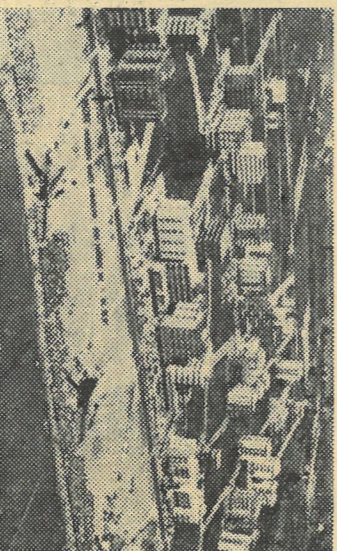
A BIENNE UN ESEMPIO DA IMITARE

**Organizzato il Festival  
di "Emigrazione Italiana",**

**Italiani in Svizzera**

Volete investire bene ed in modo sicuro e redditizio i vostri risparmi? Acquistate uno o più appartamenti al mare in Italia, nella costa adriatica, nella spiaggia di Valverde di Cesenatico, il nuovo centro turistico che si sta affermando in maniera prodigiosa. Avrete anche un notevole incremento del capitale investito con rendite annue libere e crescenti; abbiamo in vendita

**APPARTAMENTI IN VILLE CONDOMINIO**



Veduta aerea della spiaggia di Valverde

vicini alla spiaggia a prezzi eccezionali!

lire 4.500.000 = con una camera da letto, pranzo-soggiorno, cucinotto, bagno e balcone;

lire 6.100.000 = con 2 camere da letto

Con giardino privato, ingresso indipendente e parcheggio.

Dilazioni di pagamento anche con mutuo 50%.  
Inviando questo avviso a:

**SOCIETA' « MIZAR », Viale Carducci, 302**

**Valverde di Cesenatico (Forlì), ITALIA**

Telefono 0547-86181-83159

riceverete gratuitamente al vs. domicilio una veduta aerea a colori della spiaggia, piante degli appartamenti, prezzi relativi e condizioni di pagamento.

**CORSI PROFESSIONALI**

L'ECAP - CGIL in Svizzera in collaborazione con le C.I.I. I'ALEI e I'ARLI organizza i seguenti corsi:  
Operatori macchine utensili (tornitori e fresatori) - Elettro-impianisti - Soldatori (autogeno ed elettrici) - Muratori e carpentieri - Lingua tedesca - Taglio e cucito - Datilografia.

Iscrizioni presso i centri di:

Technikumstrasse 50, sede CLI Winterthur

Oerlikon tel. (052) 23 12 61

Schlieren - Dietikon Josefstrasse 92, Ufficio INCA tel. (051) 44 88 30

Scafusa Carfari Ivano, Ob. Reppischstr. 35 tel. (051) 88 05 55

Wädenswil Clerici Mario, Lindenweg 9 tel. (053) 4 41 36

Agelli Tullio Karlstrammweg 2 tel. (051) 75 18 56

per i corsi a Thalwil, Affoltern a./Albis, Embrach, Bruttisellen, Dübendorf, Regensdorf, Horgen, rivolgersi alle C.I.I. locali. Per tutti i centri e per ogni informazione telefonare alla FOLI (051) 23 78 24, Militärstrasse 109, 8004 Zurigo.

**CIRCOLO FILATELICO - NUMISMATICO CLI DI BASILEA**

**Sventata una speculazione sulle monete italiane 1970**

Negli anni sessanta, collezionisti e speculatori di monete sono andati sempre più crescendo, tanto che il Ministero del tesoro, in collaborazione con la Zecca, ha deciso di andare loro incontro, coniando la serie di monete italiane a corso legale da lire 1 a 500 conservate in una confezione di plastica chiusa e garantita dalla Zecca.

Nel 1968 usciva la prima serie di confezioni con una tiratura di 100 mila serie ceduta al prezzo di lire 2.500 (nominale lire 688). Questa serie ha suscitato aspre polemiche e attualmente vale sul mercato dalle 28.000 alle 30.000 lire!!!

Nel 1969 la Zecca ha ripetuto la emissione con una tiratura di tre volte superiore del 1968, cioè 310.000 serie, tutte immediatamente prenotate e pagate.

Nel 1970, la serie conteneva una interessante novità un pezzo in argento di lire 1000 che commemorava il centenario di Roma, capitale d'Italia. Ebbene, alla fine di settem-

bre erano pervenute prenotazioni per 1.140.000 serie... che venivano cedute al prezzo di lire 3.500 l'una (nominale 1688).

Fin qui tutto normale, anche se il numero delle prenotazioni sembrava spropositato, dato che secondo alcune statistiche, i collezionisti di tutto il mondo non dovrebbero essere sopra al milione.

C'era in ballo una grande manovra speculativa, cosa che ha costretto il Presidente della Repubblica a emanare un decreto che limitava a sole 3.000 serie, il quantitativo a disposizione di enti, associazioni e privati. Da tutto questo è saltato fuori tra l'altro che una certa ditta COOCEPA, sul mercato da pochi anni, aveva ordinato ben 106.100 serie vale a dire una quantità superiore di cinque volte il numero dei collezionisti italiani. La COOCEPA si è visto annullato l'ordine e restituito il denaro versato.

I soci del circolo Filatelico Numismatico della CLI di Basilea si sono rallegrati: è la prima volta che si prende un provvedimento contro la speculazione numismatica. E speriamo che non sia l'ultimo.



In diversi reparti della nostra Ditta  
CERCHIAMO

- TORNITORE** su tornio parallelo, a revolver e automatico
- FRESATORE** su fresa orizzontale, verticale e universale
- RETTIFICATORE** a mano e in tondo
- COLLABORATORI** addetti a diverse macchine nel nostro reparto lamieristi (punnzone, tranciare)
- TRAPANISTA** su trapano radiale
- TRAPANISTA** su trapano a mandrini multipli

Se Lei avesse poca pratica in questo campo. Le offriamo la possibilità di frequentare un corso teorico-pratico di 3-6 mesi, nella nostra officina di addestramento professionale.

Il nostro Servizio per il personale di fabbrica le darà ampie informazioni sulle possibilità e sulle condizioni d'impiego.

**FABBRICA DI MACCHINE RIETER SA**  
8406 Winterthur  
Tel. 052/86 21 21, intern 368

IN OCCASIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI PORRETTA TERME

# Elio Petri e Gian Maria Volonté ci parlano del cinema militante

La sesta edizione della Mostra internazionale del Cinema libero di Porretta Terme, ha inteso offrire un contributo al dibattito, che è tanta parte della cultura cinematografica contemporanea, sul cinema politico.

Ed è a questo scopo infatti che quattro riviste francesi, cioè quattro fra le posizioni più originali e rappresentative di tale dibattito, hanno presentato ciascuna una rassegna di films ritenuta esemplare.

**Cahiers du cinéma et Cinéque** hanno incluso nella stessa rassegna films di cineteca, come quelli di Dziga Vertov e pellicole di recentissima produzione come «La Certimonia» di Nagisa Oshima.

**Cinema 71** invece, ha ritenuto di poter esprimere efficacemente la propria tesi con cinque films recentissimi dei più diversi paesi come *Agnus Dei* di Miklos Jancso, *El dridge* Cleaver, *Black Panther* di William Klein.

Positif, infine ha inteso mettere a confronto films esemplarmente politici in senso negativo: *L'uomo della croce* di Rossellini, ispirato ad una ideologia fascista, con films militanti positivamente considerati come *Contre le contrant* che rappresenta la linea dell'antifascismo militante negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale (come il francese PSOP).

Queste in sintesi le «Quattro proposte di cinema politico». A tutti questi films proposti dalle quattro riviste francesi devono essere ag-

giunti altri films fuori programma come «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri, «Il treno del Sud» e «Lo stagionale» di Alvaro Bizzarri, militante nella Colonia Libera Italiana di Biemme. Con questi, altri valori interessanti ed originali (Materiale di lavoro No. 1 e No. 2 - Giuseppe Pinelli - Braccia si, uomini no - Compagni - Il nemico è ben organizzato ed una serie di films inediti di Jean-Luc Godard).

I films presentati dalla Colonia Libera Italiana di Biemme sono stati al centro dell'attenzione dei critici e dei rappresentanti di vari circoli culturali italiani. Infatti, le richieste per una programmazione dei due films sono numerose.

Al film «Lo stagionale» in particolare modo si sono interessati il regista Elio Petri, l'attore Gian Maria Volonté e alcuni critici cinematografici, i quali hanno richiesto di rivedere il film una seconda volta per dare seguito poi a un dibattito. Si è voluto approfittare di questa occasione per porre alcune domande a Elio Petri e Gian Maria Volonté. Riportiamo di seguito l'intervista.

## INTERVISTA CON ELIO PETRI E GIAN MARIA VOLONTÉ

— Cosa pensi dell'emigrazione a cui sono costretti milioni di italiani? —

ELIO PETRI - Senza il sacrificio dei sentimenti, fisici, morali e materiali, come l'abbandono del luogo d'origine, del paese nel quale si è

— Hai mai pensato di affrontare il tema emigrazione in un tuo film? —

ELIO PETRI - Sì, moltissime volte. Noi uomini di cinema siamo spesso invitati in diverse parti del mondo, ai festival, alle mostre. E non c'è posto in tutto il mondo dove non incontri un italiano, un operaio, magari un cameriere e spesso mi son sentito raccontare delle cose inaudite. Anche camerieri di grandi alberghi, mi facevano un autoritratto, così senza saperlo, di un valore umano tremendo. Quindi... figurati se non tengono le idee di farne un film. Però poi siamo attaccati ad un sistema più semplice, più comodo per realizzare i film. C'era Brusati che voleva fare un film sugli emigrati in Svizzera, ma sembra che non lo possa più fare.

— Con quali mezzi hai potuto fare il tuo primo film? —

ELIO PETRI - Io ho fatto il mestiere del cinema come mestiere qualunque, cioè lo ho scelto per passione, naturalmente. Però ho avuto un maestro straordinario come De Santis e tutto questo ha facilitato la mia carriera. In un certo senso mi sento un privilegiato... Non vorrei che questo fosse inteso in senso moralistico, cioè non è che io abbia complessi di colpa, per fare il cinema in questo modo e avere successo.

GIAN MARIA VOLONTÉ - Io sono arrivato al cinema attraverso l'esperienza teatrale. Ho cominciato a fare il teatro in provincia verso i dieotto anni, poi ho fatto la scuola di arte drammatica. In seguito ho fatto altri sette anni fra teatri stabili e compagnie di giro.

Dopo dieci anni complessivi di attività teatrale sono arrivato al cinema: dei produttori, degli operatori cinematografici mi hanno chiamato come attore e, da allora ho cercato di mandare avanti un discorso più cinematografico che teatrale. Il primo film importante che ho fatto è «Un uomo da bruciare», la storia del sindacalista siciliano Salvatore Carmentale.

— Cosa pensate del film di Bizzarri «Lo stagionale»? —

ELIO PETRI - Io ho visto i films di Bizzarri nel quadro di una mostra in cui si fatto un gran parlare di rinnovamento linguistico, strutturale, ecc.

Ora, l'unico mio sogno, ma credo che non assisteremo mai a questo, è che le società future possano dare la possibilità a ciascun individuo di produrre una sua comunicazione intellettuale, a tutti i livelli e con tutte le armi e gli strumenti possibili, scrivendo un romanzo, scrivendo un saggio o facendo un film.

Bizzarri è uno dei primi esemplari di un'autoeducazione ad esperimenti da parte di non professionisti. Quindi, in questo senso, i suoi films sono già in sé rivoluzionari, per la ragione che preconizza un nuovo modo di vita, perché, come abbiamo visto qui, io non ho pagato il biglietto, lui non è stato pagato per fare il film, gli attori non sono stati pagati, gli spettatori sono stati esclusivamente perché vogliono capire e discutere il problema dello stagionale e questa è una cosa importante. Tutto il resto, tutte le osservazioni che si possono fare sui film sono d'origine puramente estetica o tecnica, cioè assolutamente estranee al contenuto politico, a un film quindi fatto in modo nuovo, per gente nuova, che conterrà sti-

gnati altri films fuori programma come «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri, «Il treno del Sud» e «Lo stagionale» di Alvaro Bizzarri, militante nella Colonia Libera Italiana di Biemme. Con questi, altri valori interessanti ed originali (Materiale di lavoro No. 1 e No. 2 - Giuseppe Pinelli - Braccia si, uomini no - Compagni - Il nemico è ben organizzato ed una serie di films inediti di Jean-Luc Godard).

I films presentati dalla Colonia Libera Italiana di Biemme sono stati al centro dell'attenzione dei critici e dei rappresentanti di vari circoli culturali italiani. Infatti, le richieste per una programmazione dei due films sono numerose.

Al film «Lo stagionale» in particolare modo si sono interessati il regista Elio Petri, l'attore Gian Maria Volonté e alcuni critici cinematografici, i quali hanno richiesto di rivedere il film una seconda volta per dare seguito poi a un dibattito. Si è voluto approfittare di questa occasione per porre alcune domande a Elio Petri e Gian Maria Volonté. Riportiamo di seguito l'intervista.

## INTERVISTA CON ELIO PETRI E GIAN MARIA VOLONTÉ

— Cosa pensi dell'emigrazione a cui sono costretti milioni di italiani? —

ELIO PETRI - Senza il sacrificio dei sentimenti, fisici, morali e materiali, come l'abbandono del luogo d'origine, del paese nel quale si è

gnati altri films fuori programma come «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri, «Il treno del Sud» e «Lo stagionale» di Alvaro Bizzarri, militante nella Colonia Libera Italiana di Biemme. Con questi, altri valori interessanti ed originali (Materiale di lavoro No. 1 e No. 2 - Giuseppe Pinelli - Braccia si, uomini no - Compagni - Il nemico è ben organizzato ed una serie di films inediti di Jean-Luc Godard).

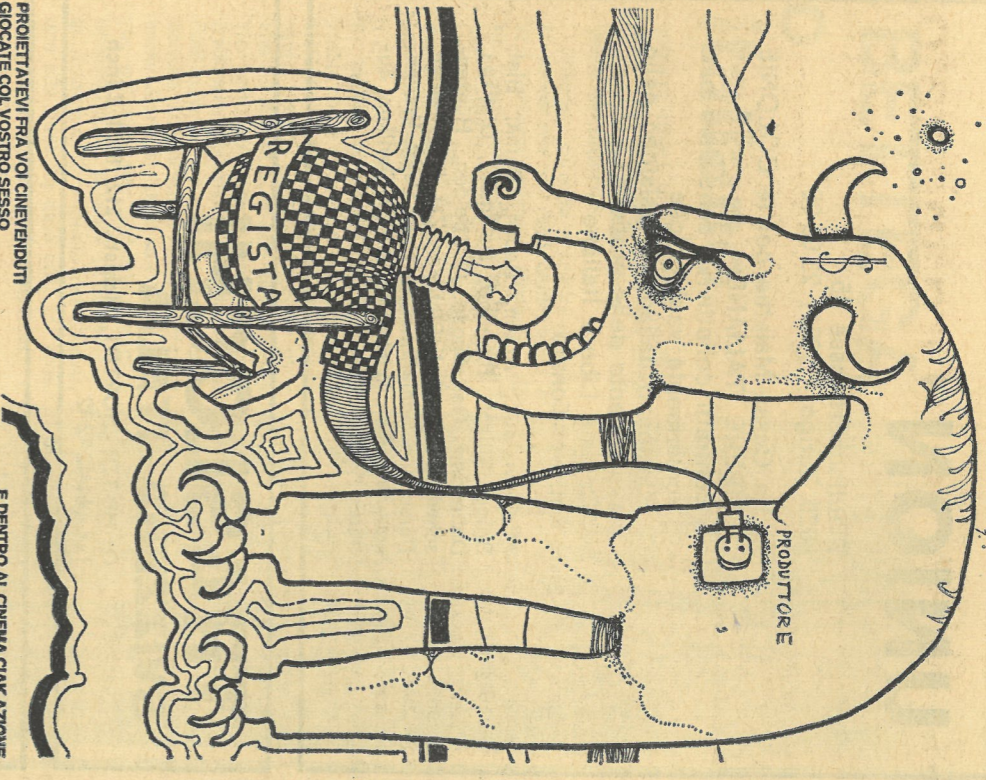
I films presentati dalla Colonia Libera Italiana di Biemme sono stati al centro dell'attenzione dei critici e dei rappresentanti di vari circoli culturali italiani. Infatti, le richieste per una programmazione dei due films sono numerose.

Al film «Lo stagionale» in particolare modo si sono interessati il regista Elio Petri, l'attore Gian Maria Volonté e alcuni critici cinematografici, i quali hanno richiesto di rivedere il film una seconda volta per dare seguito poi a un dibattito. Si è voluto approfittare di questa occasione per porre alcune domande a Elio Petri e Gian Maria Volonté. Riportiamo di seguito l'intervista.

## INTERVISTA CON ELIO PETRI E GIAN MARIA VOLONTÉ

— Cosa pensi dell'emigrazione a cui sono costretti milioni di italiani? —

ELIO PETRI - Senza il sacrificio dei sentimenti, fisici, morali e materiali, come l'abbandono del luogo d'origine, del paese nel quale si è



ENTRO AL CINEMA, C'È AZIONE  
CI ANDREMO NOI  
CON LA NOSTRA SPERANZA  
LA NOSTRA  
DISPERAZIONE

curamente anche qualche elemento vecchio, ma non per questo, rivoluzionario.

soprattutto perché accompagna, se non addirittura precede il momento della lotta stessa. Il cinema, quando riesce ad avere un rapporto così organico con la lotta e con il movimento di massa, è un cinema militante, un cinema che si fa capire da tutti, ed è un cinema che inaugura di vedere riprodotto il dove il movimento operaio ha i suoi spazi, ha la possibilità autonoma di vedere e di prendere coscienza di certi problemi.

## RIVISTE

«CRITICA REPRINT», rassegna quindicinale della critica cinematografica a cura del CTA - Cinema, Televisione, Audiovisivi, della Società Unilitaria di Milano - ha dedicato il n. 26 e il n. 27-28 a due film sulla emigrazione: rispettivamente «Il treno del Sud» di Alvaro Bizzarri e «Braccia si, uomini no» di Peter Amman e René Burri. «Emigrazione Italiana» si è già occupata di queste opere con articoli apparsi sul n. 3 del 25 febbraio 1970 e sul n. 17 del 17 novembre 1970.

Qui ricordiamo che il film di Bizzarri, racconta la vicenda di un giovane emigrato che dopo aver cercato invano di svolgere attività politica in Svizzera, ritorna al proprio paese.

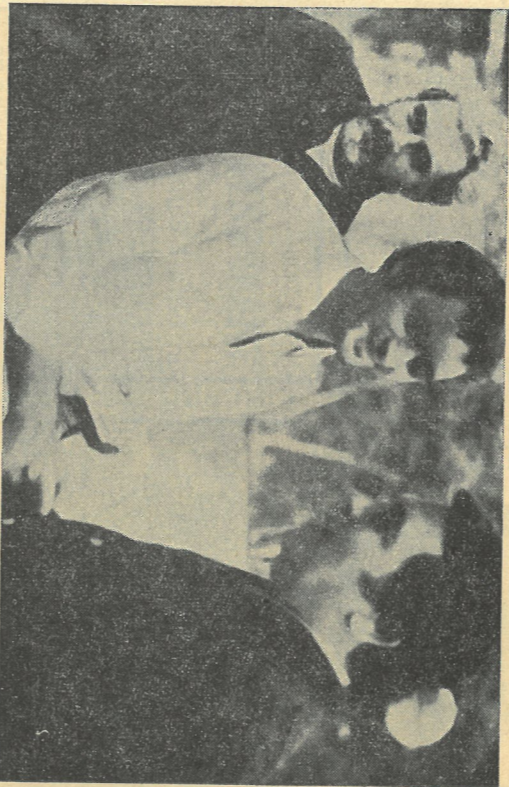
Il lavoro di Amman e Burri è un documento vivo e serrato sull'ultima determinatosi in Svizzera con l'iniziativa, «antistranieri» dell'on. Schwarzenbach. Un reportage che con estrema attenzione e vigore mette in evidenza i problemi, i drammi, le difficoltà dei lavoratori immigrati, ma anche la loro lenta presa di coscienza, la volontà di superare una condizione di sfruttamento e discriminatoria, con la maturazione politica e la gestione di iniziative e di azioni rivendicative concrete.

E' anche una denuncia precisa delle responsabilità governative e degli ambienti politici elvetici che affrontano solo in termini settoriali e nazionalisti e opportunistici un modo cruciale della vita sociale, culturale, economico e politica del paese: la presenza di oltre un milione di lavoratori stranieri.

«Il treno del Sud», con pellicola super-otto a colori, della durata di circa 70 minuti, può essere richiesto alla Colonia Libera Italiana, Bahnhofstrasse, 48, 2500 Biemme.

«Braccia si, uomini no» a 16 mm a colori, durata 50 minuti, è depositato presso la Cinémaheque Suisse, Case Postale 850, 1000 Losanna (tel. 021 23 74 06). Il noleggio costa Fr. 80.—.

I due numeri di CRITICA RE-



Petri, Bizzarri e Volonté a Porretta Terme

## Notizie culturali

La Colonia Libera Italiana di Lucerna, organizza sabato 20 novembre, all'Hotel Flora di Lucerna, un concerto vocale. Esecutori: Agnes Greuter, soprano e Piero Mistrretta, tenore. Al pianoforte Maria Van Dongen.

I biglietti si possono acquistare anticipatamente presso la barberia «Rocco», Baselstrasse 85, Lucerna. Tel. 23 31 48.

Il Comitato regionale di Lucerna e la Sezione F.C.M.O. comunicano che saranno programmati all'Hotel Volkshaus (Platzplatz) di Lucerna i film: La Corruzione (domenica 14 novembre, ore 14,30) - Fra Diavolo (domenica 28 novembre, ore 14,30).

I pittori Jean Louis Bedetti e Antonio Cornella vi pregano di visitare a Neuchâtel la loro esposizione di quadri, aperta fino il 27 novembre, alla Galleria-Club 11, rue de l'Hôpital, terzo piano.

# SCUOLA SCUOLA SCUOLA

A Minsingen è stato inaugurato il primo doposcuola bilingue del Cantone di Berna.

Il successo è esclusivo merito della locale CIL che dopo un lavoro tenace e continuo è riuscita a sensibilizzare sul problema, sia i genitori italiani che le Autorità scolastiche dei due paesi.

Questo doposcuola quindi, segna una tappa vittoriosa nella lotta che

questa Associazione sta conducendo da anni nel campo della scuola per i figli degli emigrati.

Per l'inaugurazione del doposcuola, è stata allestita una festa, presenti un folto numero di conazionali con i propri bambini, i maestri e le Autorità italiane e svizzere. Riuscivissimo un piccolo spettacolo di canti e poesie eseguito dai piccoli alunni, preparati magnificamente

dalla gentile signora Dora Galasso. Diamo notizia che è stata nominata una commissione scolastica di genitori formata dai signori Antonio Jacianno (presidente), Mario Durante (segretario), Alberico Bel, Luigi Fusi, Dora Galasso, Luigi Fabbro, Antonio Buchicchio, Pasquale Rizzo (consiglieri).

con soli  
70 centesimi

PRINT, i quali contengono oltre alla sceneggiatura dei film, le recensioni che diversi giornali hanno scritto sulle due opere, sono di grande interesse e risultano particolarmente utili per l'animazione del dibattito dopo le proiezioni.

Ogni copia costa Fr. 1 e può essere richiesta alla Federazione delle Colonie Libere Italiane Militärstr. 109, 8004 Zurigo.

al giorno. Lei può acquisire in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere, delle solide cognizioni tecniche che La condurranno all'ascensione professionale. Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista o capo, potrà senz'altro seguirne un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di: Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e Elettronica con esperimenti.

Compilando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impegna affatto: scriva oggi stesso allo

Istituto Onken  
8280 Kreuzlingen 20 J

Buono per l'opuscolo \_\_\_\_\_ 20 J  
«La via verso il successo»  
Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

# UNION

Stauffacherstrasse 45  
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A, Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerafingen, Glattfelden, Hunzenschwil, Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

# TRASLOCHI SVIZZERA-ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohstr. 212, 8004 Zürich  
Tel. 051/42 72 42

## MUSIKHAUS LÜTHI DIETIKON

da « Gianni » Zücherstr. 144 - Tel. 051/88 29 76

Tutto per la musica, tutto per i Complessi

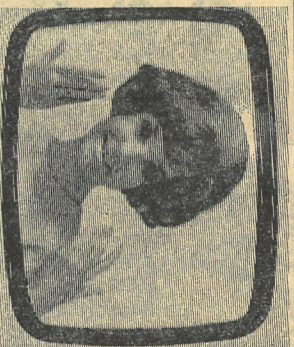
Chitarre, bassi, organi, pianole, fisarmoniche, batterie, sassofoni, trombe, vibratori.

Amplificatori per canto e solisti, le marche migliori.

Tutte le musiche italiane ed estere.

Servizio, riparazioni, lezioni, tutti i pezzi di ricambio.

Vendita a rate senza anticipo



## L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica  
Riparazioni e vendita:

TELEVISORI  
REGISTRATORI  
RADIO

Servizio assistenza tecnica

Prezzi modici

L. POLONI  
Badenerstr. 665 - ZURIGO  
Tel. 051/62 60 52

Tipografia  
Grafica S.A.  
Bellinzona

Esegue stampati  
di ogni genere  
a prezzi modici

## B. ZANON

ogni settimana salsiccia  
fresca, formaggi e vini tipici

Centralstrasse 98  
Tel. 065 8 84 32

Grenchen

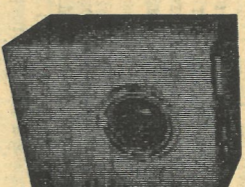
## RADIO TELECOLOR BURALI & HEFTI

4000 BASILEA - Bruderholzstrasse 28 - Tel. 061/35 93 35

Un negozio radio-TV per italiani

- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV - Radio - Grammo



Perchè noi  
vendiamo soprattutto  
INDESIT  
lavatrici automatiche  
lavastoviglie  
frigoriferi  
fornelli

Grazie ai nuovi apparecchi di 1a qualità e il prezzo conveniente (anche noleggio / pagamento rateale / riacquisto)  
presso Indesit-Center  
CESA AG, 8047 Zürich, Letzigraben 105  
Richiedete il catalogo gratuito e la lista delle occasioni.  
Telefono (mattino): (051) 54 55 21 Sabato aperto 305

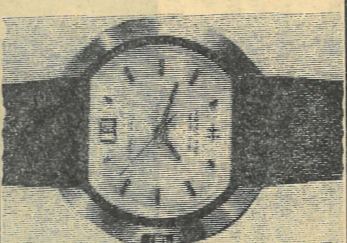
## G. SCHIAVO

Orologiaio diplomato - Orologeria - Gioielleria

Riparazioni accurate di tutte le marche

BASILEA

Missionsstrasse, 15 — Tel. 25 27 04  
Vicino a Spalenter



## TRASPORTI GROB

in tutta l'Europa  
con pratiche doganali

KARL GROB

Inwilerstrasse 167  
6340 BAAR (Zugo)  
Tel. (042) 31 40 75

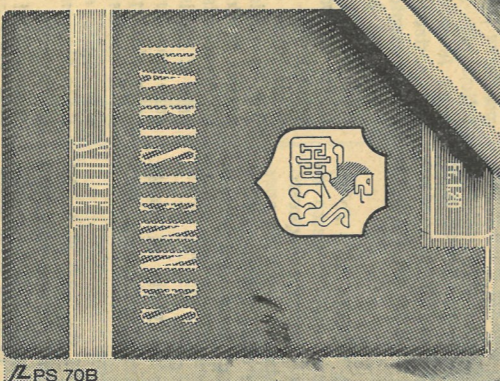


**«Super» distensione...  
«Super» godimento...  
PARISIENNES SUPER**  
**È veramente «Super»...  
perciò di gran lunga la preferita!**

★ Parisiennes Super: dolcezza naturale

★ «Super»: aroma ricco e genuino

★ «Super»: filtro «PS» perfezionatissimo



ZPS 70B

### «EMIGRAZIONE ITALIANA»

Edizione N. 18 — 11 novembre 1971

Direttore: Gianfranco Bresadola

Redattore: Giuseppe Baiocchi

Redazione e Amministrazione:  
Militarstrasse 109, 8004 Zurigo

Telefono: 051 - 23 08 20

Abbonamenti:

Sostentore . . . . . Fr. 25,-  
Estero . . . . . Fr. 16,-  
Svizzera . . . . . Fr. 8,-  
Una copia singola . . . . . Fr. 0,50  
CCP 80 - 57163

Publicità . . . . . cts. 40 al mm.

Tiratura controllata: copie n. 10.862

Tipografia stampatrice:  
Grafica Bellinzona S.A.

Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Tabar à l'Empir

Portorico 1a.

Nr. 25

NAZIONALE

DETAIL

fr. 375

Nr. 25

250 GRAMMES Net

Coupe

Fr

DOPO 5 GIORNATE DI GARA

## Facciamo il punto sul campionato di serie A

Dopo la quinta giornata del Campionato di calcio di serie A, vogliamo fare un punto sulla situazione.

Sul piano fisico poi, accusa guai notevoli. Riviera ha le caviglie in disordine e Prati accusa fastidi all'inguine che lo costringono a subire iniezioni antidolorifere prima di scendere in campo. E' naturale che non agustandosi la situazione, il Milan può subire ancora tonfi come quello interno subito con la Juventus. Tomini con la grinta e lo slancio tipo Benetti e Schnellinger, potranno alla lunga sopportare ad una precaria condizione fisica? In questo interrogativo c'è uno dei rebus del campionato.

Troppo netta e già ben chiara mente delineata fin dalle prime battute, la differenza di classe e di esperienza fra queste tre squadre e il resto del gruppo, per considerare eventuali « intrussioni » nella lotta per lo scudetto.

Nell'inter, la situazione è migliore nel campo fisico e individuale, ma gli scompensi che essa accenna nel suo gioco, specialmente in difesa, sono innegabili. Nell'ultima partita di S. Siro, il Torino, prima di perdere, avrebbe potuto segnare tre reti, senza scandalizzare nessuno. Certamente nell'inter incombe l'infusso della Coppa dei Campioni e la tensione per la terza partita con il Borussia si fa certamente sentire.

Chi ha maggiormente impressionato è stata la Juventus. Da quel famoso 4-1 conseguito con il Milan a S. Siro, si è visto che la squadra sa giocare al calcio, attraverso manovre moderne, veloci ed impostate sul ritmo. Ma è stato soprattutto nella partita interna vinta sulla Roma per 2-1 (dove rimontò la rete iniziale degli ospiti) che la Juventus ha mostrato il carattere e la forza morale, dote indispensabili per il nostro campionato di calcio.

Per concludere il discorso sul campionato, c'è da rilevare che la squadra più in forma è la Juventus e la situazione sembra propizia per favorire una sua fuga.

Il Milan, fino ad ora non ha eccessivamente impressionato e il suo gioco non ha trovato ancora una manovra valida.

Ma nel calcio, gioco tanto bello perché imprevedibile, chi è disposto a giocarsi la giacca?

**FUORIGIOCO**

## ROBERTO BETTEGA nuovo asso del calcio italiano

A Roberto Bettega, i tecnici pronosticarono un grande avvenire fin da quando militava in serie B, con il Varese. « Sarà lui, si diceva, a portar via il posto al grande Gigi Riva ». Giudizi affrettati, forse; i più scettici volevano una conferma, che puntualmente è avvenuta lo scorso anno, in maglia bianconera.

Dopo un avvio un po' in sordina, assieme a tutta la Juve, Bettega è esploso col Catania, segnando tre reti e assumendosi, nella squadra, il ruolo di goleador, visto che Anastasi, per tutta la stagione è rimasto nell'ombra.

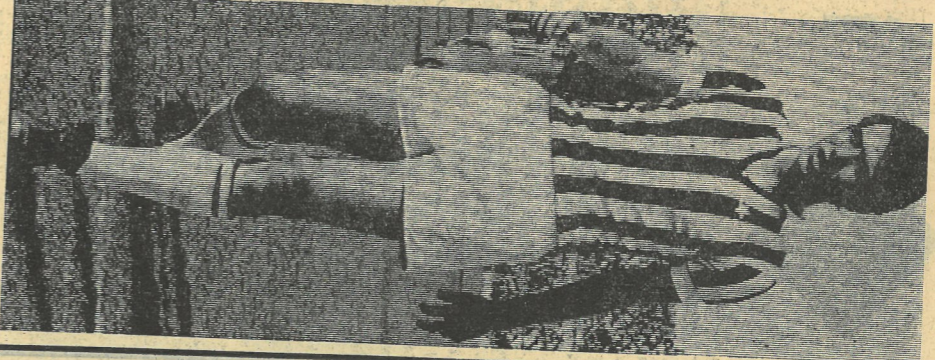
Allora anche i più scettici hanno abbandonato le vecchie remore, riconoscendo nella giovanissima ala juventina tutti i numeri per primeggiare in campo nazionale. Ora è « chiuso » dai nomi prestigiosi di Riva e Boninsegna, per una maglia azzurra nella nazionale maggiore, ma Bettega non ha fretta: il gioco del calcio, prima o poi, paga a ciascuno quanto dovuto. E Riva conosce già il suo successore.

Nella vita privata, non essendo sposato, si comporta come tutti i

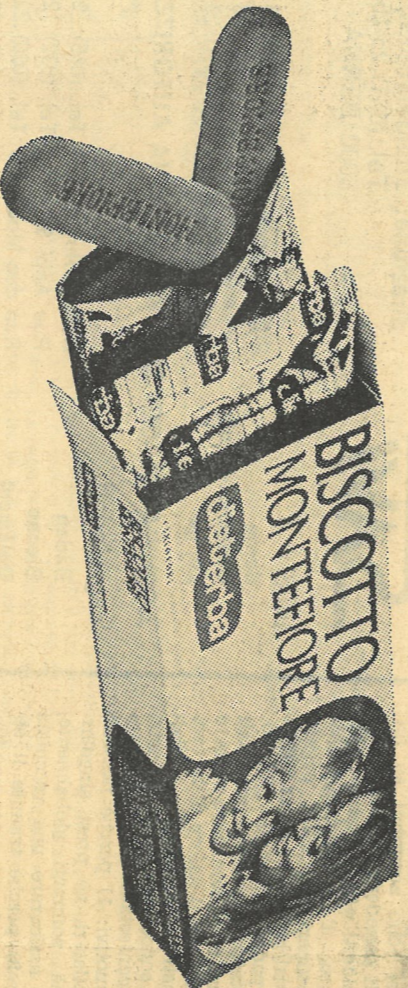
giovani liberi da impegni di famiglia. Non intacca, questo, una serie di base che è necessaria per chi vuole primeggiare.

Potenza, velocità e scatto: tre doti necessarie ad ogni centravanti e che Bettega possiede, sostenuto da un fisico eccezionale che per molti versi ricorda quello di Riva. Come l'ala della nazionale, primeggia nel gioco di testa, che rimane la sua più pericolosa arma offensiva.

Sul piano tecnico, la giovane età di Bettega si rivela in una esuberanza forse eccessiva. « Sentire » particolarmente gli impegni più importanti, con la nazionale Under 23 o con la Juventus, e non sempre questo fatto lo aiuta a conservare la freddezza necessaria. Notevole, per contro, la carica agonistica. In area, benché affiancato a un centravanti come Anastasi, possiede la necessaria autorità per imporre, quando necessario, la propria presenza nella manovra. E' esploso nel Varese, che alla Juve ha dato così tre grossi campioni: Bettega, Anastasi e Carnignani.



## Ora anche in Svizzera il biscotto dalle 5 vitamine



Nelle farmacie, drogherie e nei migliori negozi. Distributore per la Svizzera:

UNIPHARMA S.A. - 6903 LUGANO  
Sede: Barbengo - Tel. 091 - 8 04 33

### GERGASI FAMIGLIA

disposta a gestire autonomamente il

**CIRCOLO SOCIALE DELLA FEDERAZIONE**

situato in Bülach, Kasernenstr. 19.

Il concorso è aperto a tutti i soci delle Colonie Litane Italiane.

Gli interessati si annuncino per iscritto alla: F.C.L.I.S., comm. amministrativa, Militärstr. 109, 8004 ZURIGO

## ZSCHOKKE

CERCA

**esperti pavimentisti e apprendisti pavimentisti**

Indirizzare le vostre offerte a:

AG Conrad Zschokke  
8603 Schwerzenbach

o telefonare ai seguenti numeri (01) 85 44 43 / 85 46 22 / 86 39 30 chiedendo del Sig. Canella.

# INVIATO

per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG

**FIAT**

Freihofstrasse 25

(presso Letzigrund) 8048 Zürich

Tel. 051 52 77 52

il punto

# i morti

In un paio di città elvetiche qualche mese fa, quasi d'incanto, sono stati aperti altrettanti uffici che vogliono dar da intendere d'essere di Patronato. Vale a dire operanti in difesa dei nostri diritti: dei diritti di quegli italiani che, grazie alla nefanda opera del fascismo prima e alle negligenze, intralazzi e incapacità della Dc poi, sono stati costretti a venire in Svizzera per via del pane e del comparatico. Di quali uffici stiamo parlando? A questo punto è di rigoroso per tutti una sfilza di interrogativi perché, per fare un discorso passabile, sono indispensabili risposte precise. Allora:

Gli uffici in questione si nominano — direbbero da buoni antichi i loro allievi — Enas. Che sono «sti Eras»? Sono emanazioni del sedicente sindacato Cissal, il quale in Italia raggruppa quattro gatti in tutto e i cui esponenti — Trento testimonia — sono talmente benisti dagli operai da essere espulsi a calci dalle fabbriche, armi e bagagli, naturalmente, compresi. Se detto «arni» non certo a caso, bensì perché a Trento fu poi scoperto che i «sindacalisti» Cissal avevano tentato di entrare nelle officine nientepodimeno che con una scure in una borsa. Comunque, da chi pronuncia «sta Cissal»? Guarda caso il suo segretario cosiddetto generale è il deputato del Msi Gianni Roberti. E il Msi cos'è? E' quello schieramento che il Dc Giulio Andreotti ha benevolmente definito «desma nazionale», è il feudo di quel Giorgio Almirante che durante la guerra, col suo duce, era al servizio dei nazisti e dava la caccia ai partigiani.

Ecco dunque detto, dal di sotto in su, cos'è l'Enas e come si chiamano suo padre e sua madre.

Ma non è finita: all'estero, al di là delle patrie frontiere, su chi s'appoggia l'Enas per mettere assieme le quattro pratiche che le consentano di farsi dare

«legalmente» dal governo parte degli stanziamenti che dovrebbero andare al Patronato democristiano INCA, ITAL, INAS e ACLI? S'appoggia a certi «comitati tricolori» che ora si è principiato a far nascere anche in Svizzera, con i solitani non si sa di chi.

Stando a una notizia diffusa dall'ineffabile pubblicazione «Lettera dall'Italia» col titolo «L'amicizia italo-svizzera», pare che di questi comitati ne esista uno anche a Ginevra. Ecco la nuova, non una parola di più e non una di meno: «Negli ultimi giorni del mese di novembre si terranno, nel palazzo delle esposizioni di Ginevra, tre giornate dell'amicizia italo-svizzera. Il dirigente del CTOM (comitato tricolore per gli italiani nel mondo), invitato alla manifestazione, ha deciso di devolvere al ricavato "Venezia giornate al Coniatio" Venezia da salvare».

Avete capito? L'invitato del CTOM «ha deciso di devolvere il ricavato delle tre giornate» alla salvezza di Venezia. I comitati sono dunque invitati partecolarmente: sono invitati che non stanno certo ad ascoltare, sono invitati che decidono, quindi guardatevi. Guardatevi perché può anche capitare che, se ne invitiate uno a casa per il caffè, egli decida di rimanervi in pianta stabile e magari di mandarvi a dormire sotto un ponte.

Voi che ne dite, amici, non puzza un po' tutta 'sta storia? Non potrebbe invece essere che, complice «Lettera dall'Italia», a Ginevra a organizzare il tutto sia proprio il cionon, quindi l'Enas, la Cissal, il Gianni Roberti, il Msi e pertanto l'Almirante che, per sua stessa ammissione, desidera fascista ce l'ha scritto in fronte? Se la faccenda sta in questi termini, beh, allora in questa occasione ci spiace per Venezia, ma a Ginevra non metteremo piede perché il bere coi morti è contro natura e ci ha sempre fatto schifo e ribrezzo.

ROCCO

## AGENDA

**25 ottobre** — Altri comandi di polizia, hanno deciso di attuare la più dura repressione contro i 70 agenti di Pubblica sicurezza che hanno compiuto una clamorosa marcia «silenziosa» di protesta contro la inumana disciplina e lo sfruttamento continuo a cui sono sottoposti. Due delle guardie, accusate di aver organizzato la protesta, sono state messe agli arresti.

**26 ottobre** — La Cina popolare entra all'ONU e la provincia americana di Formosa ne è espulsa. Trattasi di un avvenimento storico la cui incidenza politica sarà valutata pienamente nei prossimi giorni. Il voto all'ONU ha segnato una grande sconfitta della diplomazia americana. Il rappresentante italiano, astenutosi nella votazione procedurale, ha riconfermato la nostra «dipendenza all'alteato americano».

**1 novembre** — Catastrofico bilancio di un maremoto in India: 10 mila morti e 4 milioni di senzatetto. Il ciclone si è spostato successivamente nel Bengala occidentale, dove sono ammassati centinaia di migliaia di profughi del «Bangla Desh».

**2 novembre** — Nel presentare la nuova macchina Alfa prodotta nello stabilimento «Alfasud», l'amministratore delegato ha rilevato che all'azienda sono arrivate 120.000 domande di assunzione per una disponibilità massima di 15.000 posti di lavoro.

**3 novembre** — Ore drammatiche a Castelammare di Stabia: violenta reazione della polizia alla protesta di 150 disoccupati. Un giovane di 16 anni, gravemente ferito da un candelotto lacrimogeno ha perso un occhio.

**5 novembre** — Attilio Marzollo, l'ex agente di cambio autore di un colossale crack di 70 miliardi, è arrestato a Copenaghen. Ha dichiarato di aver lasciato l'Italia con 6 milioni in tasca e 800 milioni versati nelle banche di tutta Europa.

E' ancora libero invece il fascista Borghese, autore di un tentato colpo di Stato. Del Borghese, rifugiatosi in Spagna, si conosce anche l'indirizzo di casa ma le autorità italiane non sembrano interessate al suo arresto.

# Rappresaglia contro 14 operai immigrati

● **continuazione dalla 1.a pagina**

trattava di «falsi problemi». Durante tale colloquio 450 operai circa incrociarono le braccia per una media di tre quarti d'ora.

Alla conclusione della riunione venne poi diramato un comunicato ove, tra l'altro, si affermava: «La direzione si impegna ad assicurare agli iscritti alla cassa aziendale di pensione il rimborso dei contributi versati dai lavoratori nel caso di scioglimento del rapporto di lavoro. Questo sino alla data del 31 dicembre 1973». Più oltre era detto che «l'adesione alla cassa aziendale di pensione è obbligatoria e la direzione non modificherà questa situazione creando l'adesione facoltativa».

In altre parole le rivendicazioni operate erano ignorate totalmente; si promettevano delucidazioni ulteriori in un non precisato futuro mentre, per quanto concerne i punti fondamentali, il rifiuto alla discussione era netto e inequivocabile. E' uno dei punti fondamentali era ed è rappresentato, specialmente per gli operai immigrati, proprio dai contributi versati alle casse aziendali di pensione che sono, in definitiva, salario differito dovuto al lavoratore. Due parole su tale questione sono ora pertinenti, perché il problema ha ormai sollevato proteste in tutta la Svizzera: venerdì 5 novembre, per esempio, oltre 200 lavoratori immigrati hanno effettuato una sfilata di fronte del lavoro alla Georg Fischer di Schaffusa.

### CASSE AZIENDALI DI PENSIONE

Quello delle casse aziendali di pensione è un problema molto serio che interessa sia i lavoratori svizzeri che stranieri: è un problema sia economico che politico che dovrà essere affrontato con sempre maggiore intensità nei prossimi mesi sia all'interno che all'esterno della fabbrica. In Svizzera nel dopoguerra, dopo un battaglia politica abbastanza lunga, i gruppi politici dirigenti si sono accordati su un concetto di previdenza sociale basato sui cosiddetti «tre pilastri»: primo pilastro, l'Assicurazione vecchia e superstiti (AVS), pagato per metà dal lavoratore e per l'altra metà dai padroni; secondo pilastro, rappresentato dalle casse aziendali di pensione cui dovrebbero versare sia l'operato che il datore di lavoro; terzo pilastro: il risparmio individuale. La concezione dei tre pilastri è oggi contestata essenzialmente per due motivi: 1) perché nessuno dei tre pilastri, né presi singolarmente né sommati globalmente, porta ad assicurare una vecchiaia dignitosa; 2) perché tramite il secondo pilastro il padronato può formare ampie fonti di autofinanziamento e quindi far pagare, in ultima istanza, ai lavoratori qualsiasi ammodernamento e razionalizzazione degli impianti produttivi. La sinistra politica svizzera ha denunciato questa concezione della previdenza sociale e ha presentato due iniziative costituzionali nei confronti delle quali il popolo elvetico dovrà pronunciarsi entro il 1973.

Il capitale e la borghesia stanno, poi, oggi combattendo su tutti i fronti per impedire che si realizzino qualsiasi tentativo di migliorare la posizione dei lavoratori anziani: sanno, per esempio, che aumentando di quanto sarebbe necessario i loro versamenti alla AVS non avrebbero la possibilità di controllare e di poter disporre di tali capitali; sanno anche che le casse aziendali di pensione fino ad oggi sono facoltative (i loro regolamenti stabiliti dalle direzioni delle imprese); sanno inoltre che molti cittadini svizzeri non hanno alcuna cassa di pensione e pertanto in un modo o nell'altro la situazione deve pur essere risolta. Perché dunque non risolverla a loro

proprio vantaggio? La borghesia intende perciò rafforzare la propria posizione facendo approvare una legge che renda obbligatorie le casse aziendali di pensione, e a tale proposito oggi ha ingaggiato una complessa lotta politica per determinare i contenuti della legge.

### UNA BOMBA AD ALTO POTENZIALE

Ma sotto il problema delle casse aziendali di pensione è nascosta una bomba politica ad alto potenziale: oltre un terzo dei lavoratori — tutti gli immigrati — potrebbero essere costretti a pagare le contribuzioni senza avere alcuna voce in capitolo nella determinazione dei contenuti della legge e nemmeno nell'amministrazione dei capitali che, per effetto della legge, si formerebbero.

Uno dei significati più qualificanti della lotta degli operai della Bobst sta dunque proprio nel fatto di aver contribuito a evidenziare l'importante problema politico — importante per tutta la classe operaia in Svizzera — rappresentato dalle casse aziendali di pensione, dalla legge, ancora in fase di discussione, che dovrebbe regolamentarle. Ciò che oggi pare scontato è che intorno alla questione si sviluppino numerose lotte che vedranno anche gli emigrati impegnati intensamente perché per un verso essi pagano i contributi come ogni altro ma non è per niente garantito che i frutti andranno anche a loro favore; per un altro verso non è nemmeno detto a quali condizioni essi saranno risarciti (e se lo saranno) al momento in cui decidano di tornare ai paesi di origine. Che la questione delle casse aziendali di pensione alla Bobst sia stata posta in relazione con i licenziamenti pare più che logico; essa è però di portata nazionale e deve essere discussa da tutti gli operai con la massima urgenza e unitarietà in modo da scon-

giurare anche le rappresaglie sull'esempio dei 14 licenziamenti decretati a Prilly.

**L'INTERVENTO DEI SINDACATI**

Del fatto si sono interessati i sindacati della metallurgia aderenti sia all'Unione sindacale svizzera che alla centrale Cristiano-sociale, i quali hanno energicamente protestato e sono ricorsi alla stanza di conciliazione, come prevedono i contratti collettivi di lavoro. Dal canto loro decine e decine di associazioni italiane e spagnole hanno inviato telegrammi, lettere, ordini del giorno alla Confindustria svizzera: messaggi questi che esprimevano biasimo per le decisioni della Bobst, chiedevano la riassunzione dei licenziati (vari di essi lavoravano nell'impresa da molti anni) ed esprimevano loro il massimo della solidarietà.

Da rilevare sono a questo punto altre due questioni: la prima è inerente al fatto che alla Bobst una donna è stata licenziata solo perché moglie d'uno dei 14 lavoratori immigrati definiti "turbolenti" dalla Confindustria tedesca; la seconda deve per forza tenere in considerazione il momento in cui i licenziamenti sono intervenuti.

La rivalutazione del franco, le ristrutturazioni tecnologiche, il terremoto monetario americano, la sopratassa di Nixon sulle importazioni: tutti questi fattori possono essere presi a pretesto per «stoltire le file», per colpire proprio i lavoratori sindacalmente più attivi, per intimorire nei confronti delle battaglie da condurre anche in riferimento al problema delle casse aziendali di pensione. Ebbene, se queste possono essere le intenzioni dei padroni, è certo però che gli operai non le ignorano, che vigileranno più di sempre e che denunceranno qualsiasi sopruso preattendendo, come è loro diritto, l'intervento dei sindacati e contando sulla solidarietà più piena di tutta la classe operaia.



**direzione:** Effingerstrasse 9  
Tel. (031) 25 15 56  
3000 BERNA

**uffici:**  
Berne Effingerstrasse 9 Tel. (031) 25 15 55  
Chaux-de-Fonds Place du Stand 16 Tel. (039) 23 38 46  
Zurigo Militärstrasse 85 Tel. (051) 23 03 91

**AGENZIA - VIAGGI CON BIGLIETTERIA AUTORIZZATA**  
segretariati:  
Baden Sonnenbergstr. 25 Tel. (056) 2 73 52  
Bienne Rue Aebi 85 Tel. (032) 2 50 10  
Delémont Rue des Moulins 5 Tel. (066) 22 42 43  
Moutier Rue Centrale 20 Tel. (032) 93 28 12  
Winterthur St. Galler-Str. 18 Tel. (052) 22 41 91

corrispondenti: in tutte le principali località della Svizzera.

**DA OLTRE 10 ANNI AL SERVIZIO DELL'EMIGRANTE**

- Emissione diretta di biglietti ferroviari:
  - ordinari
  - circolari
  - familiari
  - con riduzione consolare IRE 50 %
- Organizzazione di treni speciali
- Prenotazioni di posti, cuccette e vagoni letto in partenza dalla Svizzera e da Milano
- Cambio della valuta nelle migliori condizioni

Consegnando il Passaporto, vi procureremo anche la Credenziale

**BIGLIETTI AEREI PER EMIGRANTI: 40 % DI SCONTO**

RADIO — TV



Obergasse 18, 8400 Winterthur  
telefono (052) 23 90 65

RADIO — TV



Neuhausen, Zentralstrasse 68  
telefono (653) 2 15 05

**Sconto in contanti - pagamento rateale**  
**montaggio antenne - tutte le riparazioni**  
**Settore elettrodomestici**